Anno III. - N. 63 UDINE, 11 Settembre 1924 (C. C. Postale)

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
» semestrale » 6.00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE — Via della Posta N. 42 — UDINE
∴ Fondatore: EMILIO KLAMPFERER ∵

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
- UDINE Via della Posta N. 42 - UDINE

La migliore coltivazione del frumento

Problemi Agricoli.

Nella nostra Nazione — eminentemente agricola — il problema della produzione frumentaria è di capitale importanza, perchè è legato strettamente anche alla vitalità economica nazionale. A questo problema il Governo ha dedicato e dedica speciali cure, tendendo sopratutto ad estendere la cultura frumentaria ed a migliorarla.

Il Friuli è una delle regioni agrarie più produttive dell'Italia e vanta a Pozzuolo un'attivissima R. Scuola pratica di agricoltura. Presso di essa, anche quest'anno, per incarico del Ministero dell'Economia Nazionale, si sono eseguite prove sperimentali e dimostrative sulla coltivazione del frumento, aventi per scopo la ricerca dei mezzi più acconci per aumentarne la produzione.

Basterebbe un aumento medio di produzione di 3-4 quintali per ettaro (circa quint. 1-1.5 per campo friulano) per affrancarci completamente dallo straniero, cui dobbiamo ora ricorrere, e risparmiare circa 2 miliardi di lire ogni anno.

La R. Scuola Agraria di Pozzuolo ha impiantato due campi: *il campo dimostrativo* per dimostrare l'influenza della concimazione chimica completa e delle cure culturali sull'aumento della produzione del frumento, nonchè la loro convenienza economica; *il campo sperimentale* per confrontare il sistema locale di coltivazione del frumento, in calmiere, con quello della semina a righe con la seminatrice, sia dal lato della produzione che da quello del tornaconto.

Campo dimostrativo.

La prova per il campo dimostrativo venne eseguita sopra un tratto di terreno del podere della Scuola, pianeggiante, di medio impasto, dell'estensione di mq. 4000, diviso in due appezzamenti: uno di mq. 3000 (poco meno di un campo friulano), fu destinato per la sopra indicata prova di concimazione e di cure colturali; l'altro di mq. 1000, quasi un terzo di campo friulano, fu lasciato senza le cure colturali.

Il terreno fu sottoposto ad una energica estirpatura per pulirlo ed appianarlo. Quindi fu praticata una buona aratura, alla profondità di 20-25 cm., seguìta da una seconda estirpatura per terminare il lavoro di nettamento.

Allora vennero sparsi nel solo appezzamento grande, destinato alla prova, i seguenti concimi:

Perfosfato minerale q.li 1.80, Kainite q.li 1.20, Solfato ammonico q.li 0.12.

Una buona erpicatura servì a mescolare ed interrare il concime ed a completare il raffinamento ed eguagliamento del terreno.

La semina fu fatta, in entrambi gli appezzamenti, a righe, con la seminatrice Sack, il 22 ottobre, impiegando una quantità di seme pari a Kg. 80 per *ha* (Kg. 28 per campo); il seme venne trattato con una soluzione di solfato di rame all'1 % per combattere le malattie del carbone e della carie.

Anche l'appezzamento di controllo, pur non ricevendo la concimazione, ebbe la sua erpicatura per completare i lavori di preparazione del terreno.

Sin dal principio della primavera il frumento concimato era più florido.

Un primo spargimento di nitrato (in quantità di Kg. 30 per *ha*, pari a Kg. 10.5 per campo), fu fatta il 14 marzo; ad esso seguì una energica erpicatura. Venne quindi seminato il trifoglio con la seminatrice a spaglio, e fu fatta una seconda erpicatura, per ricoprire il seme e completare l'azione della precedente.

Seguirono nel campo di prova altri tre spargimenti di nitrato (ciascuno di Kg. 30 per ha) nei giorni 4, 11, 19 Aprile. In tutto Kg. 120 di nitrato di soda per ha (Kg. 42 per campo).

La distribuzione frazionata del nitrato in 3-4 e più volte è di una efficacia grandissima; in tal modo tale concime (che il tempo non ha il potere di trattenere) può essere quasi completamente utilizzato dalle piante. Distribuendo invece in due, o peggio, tutto in una sola volta, si ha l'inconveniente che buona parte di esso viene portato via dalle pioggie (tanto frequenti in primavera) e ben poco sarà quello assorbito ed utilizzato dalle piante.

L'appezzamento di controllo non ebbe nè concimazioni, nè erpicatura.

Non tardò molto a notarsi una differenza sensibilissima tra il frumento concimato ed erpicato, e l'altro, che tali trattamenti non aveva ricevuto.

L'accestinamento più pronunziato, la vegetazione più rigogliosa, il colorito più intenso e sano del primo, mostravano chiaramente l'influenza benefica dei trattamenti ad esso praticati.

La mietitura avvenne il 27 giugno.

Eccone i risultati: Frumento concimato ed erpicato prodotto in *ragione di un campo:* granella q.li 6.78; paglia q.li 11.13. Frumento non concimato nè erpicato prodotto in ragione di un campo: granella q.li 3.68; paglia q.li 5.74. L'aumento del prodotto in granella è stato dell'84 %. La proporzione sarebbe stata più elevata se durante l'esperimento la grandine non avesse recato notevoli danni.

Campo sperimentale.

Questo campo ha dunque lo scopo di mettere a confronto il sistema di coltivazione *a colmiere* con quello della semina a righe, con la seminatrice.

Per tale prova furono prescelti due tratti di terreno vicini, della superficie di m.² 3000 ciascuno: entrambi di medio impasto, di media fertilità in piano.

Nei due appezzamenti, come nel campo dimostrativo, era stato coltivato il granoturco, concimato con q.li 300 di letame, q.li 4 di perfosfato min., q.li 3 di kainite.

La preparazione del terreno, nel primo appezzamento, destinato alla semina a righe, fu fatta allo stesso modo che nel campo dimostrativo: dopo la solita estirpatura del Coltivatore, il terreno fu arato alla minuta col Sack, alla profondità di 20-25 cm.; seguì poi una seconda estirpatura e completò il lavoro l'erpice.

Nel secondo appezzamento, destinato alla semina in *colmiere*, la preparazione consistè nella rottura dei solchi per lo spianamento del terreno (*disaratura*) fatta con gli *zappini*, seguita da una buona aratura alla minuta col Sack a 20-25 cm. di profondità e da una erpicatura con l'erpice friulano (*grape*).

La concimazione, identica nei due appezzamenti, fu simile a quella del campo dimostrativo (in autunno: solfato ammonico q.li 0.40, perfosfato min., q.li 6, kainite q.li 4 per ha, in primavera: nitrato di soda q.li 1.20 per ha).

La semina del 1° appezzamento fu fatta il 18 ottobre con la seminatrice Sack a righe distanti m. 0.20 ed alla profondità regolarmente controllata, di cm. 2 circa. Furono impiegati Kg. 24 di seme (previamente medicato) di Gentil rosso semiaristato - *Selezione todaro famiglia 48*, - in ragione cioè di di Kg. 80 per ha (Kg. 28 per campo).

Il secondo appezzamento fu seminato invece a mano, alla volata, adoperando Kg. 39 della stessa varietà (Kg. 130 ad ha, pari a Kg. 45.50 pel campo). Tale semina fu eseguita il 19 ottobre Il terreno subito dopo venne preparato in colmiere con l'assolcatore a carrello in ferro (uarzenon perfezionato) e quindi fortemente erpicato con l'erpice friulano.

Fin da principio (a parte il gran risparmio di seme), si potè constatare la superiorità della semina a righe rispetto a quella in *colmiere*, nel diverso sviluppo vegetativo delle piante; la irregolare distribuzione e spesso eccessiva profondità, a cui il seme veniva in tal modo mandato, diede luogo a fallanze notevoli ed a stentato sviluppo di numerose piante.

In marzo il frumento seminato a righe era già assai più rigoglioso; quello in colmiere era molto meno sviluppato.

In questo furono fatte le erpicature primaverili, la semina del trifoglio e le concimazioni in copertura con gli stessi procedimenti del campo dimostrativo. Invece nell'appezzamento dove il frumento fu seminato col metodo friulano si procedette prima alla operazione della rincalzatura, eseguita con l'assolcatore a trampolo, poscia alla semina a mano del trifoglio, indi alle erpicature con l'erpice a telaio rigido. Il nitrato di soda fu sparso negli stessi tempi, modi e quantità che nel primo appezzamento. Lo spargimento avvenne il 14 marzo, il 4, il 14 ed il 19 aprile.

Malgrado una terribile grandinata e altre avversità atmosferiche che diminuirono il prodotto, si ebbero i seguenti risultati:

Frumento seminato a righe, prodotto per campo, granella q.li: 7.42; paglia q.li 13.74.

Frumento seminato in colmiere, prodotto per campo, granella q.li 5.96; paglia q.li 12.63. Aumentato nel frumento seminato a righe: granella q.li 1.46; paglia q.li 1.11.

Si è verificato adunque nel frumento seminato a macchina, rispetto a quello in porche, un aumento di prodotto in granella di q.li 4.17 ad ettaro, pari a q.li 1.46 a campo; aumento notevole qualora si consideri che le condizioni fisico-meccaniche e chimiche dei due appezzamenti erano eguali.

È da notarsi che la qualità di paglia, in proporzione, è stata superiore nel frumento in *colmiere*; difatti in esso il rapporto tra granella e paglia fu di 1: 2.12, mentre nell'altro fu di 1: 1.85. Ciò era naturale per la maggior fittezza delle piante nelle porche, condizione che aveva fovorito lo sviluppo erbaceo a danno del prodotto in granella.

Inutile rilevare che, tanto per il terreno trattato a cure colturali come per le semine a righe, il risultato finanziario è di convenienza rilevante.

Seguendo dunque i sullodati mezzi di coltivazione, i nostri agricoltori si troveranno contenti personalmente, contribuendo inoltre all'auspicato aumento di produzione.

Caratteristiche industriali e commerciali del Friuli

L'agricoltura.

Il « forte e generoso Friuli » come in questi giorni S. E. l'on. Mussolini ha chiamato la nostra terra, è stata sempre una regione in cui la popolazione ha elevato a caratteristica il sentimento del lavoro e dell'attività tenace ed industre.

La campagna Friulana, è la più intensamente coltivata e quindi una delle più produttive. L'agricoltura in Friuli ha raggiunto le forme più progredite, poi nel campo tecnico che in quello della cooperazione. Infatti sorgono sempre nuove latterie cooperative, società industriali dei perfosfati, degli strumenti agricoli, essiccatoi bozzoli e forma di credito agrario.

Il progresso agricolo ha dato un grande sviluppo anche al patrimonio zootecnico.

I bovini friulani sono noti e ricercati oltre i confini della provincia. Possedevamo, prima della guerra, nella provincia di Udine, circa 200.000 capi dei quali circa 180.000 andarono perduti durante l'invasione. Il patrimonio zootecnico è ora ricostituito nelle sue quattro razze (pezzata rossa friulana, grigia di pianura, alpina a manto bruno e grigio, e Mölthal) con 260.000 capi, comprendendo il Friuli orientale, per un valore di oltre mezzo miliardo e con un reddito lordo annuale di circa 150 milioni di lire. Il reddito annuo di latte si calcola di circa 1.500.000 quintali, 700.000 dei quali per un valore di 70 milioni, vengono trasformati in formaggio e burro, nelle 350 latterie sociali della provincia risorte dopo l'invasione. Anche la frutticoltura è ora più curata specialmente in collina; così la selvicoltura, la coltura del tabacco e il lavoro di bonifica.

Le industrie.

Tra le industrie, la tessile è la più importante, occupando 15 mila operai in grandi stabilimenti. L'industria della seta è la più antica è rinomata e quella del cotone pure è attivissima. Anche la industria mineraria ed estrattiva va notata. Le miniere di Raibl, gestite da una società con capitale anglo-italiano, producono piombo e zinco; la miniera di schisti bituminosi a Resiutta produce olio grezzo di schisto. Sono attive inoltre due miniere di litantrace, cave di torba, di pietre e marmi, tr acui la cava di marmo rosso a Verzegnis inaugurata domenica del 3 agosto; di carbonato di calce e di gesso. Nell'industria siderurgica e meccanica troviamo le acciaierie di Udine, l'acciaieria di Fusine Val Romana; un centinaio di officine meccaniche, undici fonderie della ghisa, di campane, di rame e di altri metalli. Anche la lavorazione meccanica del legno ebbe un deciso slancio: lavorano 23 grandi segherie; 61 fabbriche di sedie, numerosi stabilimenti per mobili in vimini, zoccoli, botti, cornici. Le industrie alimentari sono ricche di molini, pastifici, distillerie, panifici, fabbrica di caramelle, dolci, sciroppi e liquori, torrefatti e la preparazione in scatole del prosciutto di S. Daniele.

Altre industrie: l'elettrica in 77 officine produttrici di energia; la chimica, del cuoio, della carta, tipografiche litografie, zincotipie, dei carri, di specchi, del ghiaccio e qualche frigorifero fra cui quello grandioso di Udine.

Sviluppate oltremodo sono le piccole industrie sopratutto pei mosaici, coltellerie a Maniago, cerchi di botti, manichi di frusta, sporte, scarpetti, stuoie, scope, utensili di legno, maglierie, merletti, fiori di carta calzature, cappelli di paglia, specialità medicinali, di mandorle, di lino ed altre. Da notarsi infine l'industria alberghiera e touristica, sopratutto nell'alto Friuli, la pesca e la caccia.

Il commercio

Di pari passo con l'agricoltura e l'industria è progredito il commercio.

In Friuli esistono grandi case commerciali che avendo filiali, boschi e segherie in Austria, di là ritirano il legname d'opera, lo scaricano, per farne gli assortimenti, nei magazzini raccordati del Friuli, e poi lo rispediscono nelle altre regioni del Regno. Similmente i grandi commercianti di frutta, verdure e agrumi, che qui hanno sede, concludono ed effettuano le spedizioni all'estero dei detti prodotti, provenienti da altre regioni.

Nell'esercizio finanziario 1922-23, registrato nella relazione a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, da parte della Camera di Commercio pel distretto Camerale del Friuli, giunsero dall'estero 25.358 vagoni carichi di cui 24.983 completi e 575 misti. Per contro uscirono dallo Stato 11.098 vagoni, non tenendo conto dei vagoni in transito, sia all'entrata nel Regno che all'uscita.

Tra le merci importate notiamo sopratutto: rottami di ferro e ghisa in pani, macchine e accessori, orzo tallito (malto), legno comune rozzo, carbon fossile legna da fuoco, laterizi, carta, cartoni, cavalli, magnesite impura, steli di faggina, solfato di sodio.

Tra le merci esportate ricorderemo: prodotti vegetali, porci, molte patate, farina di frumento e di granone, fieno, ceneri piriti ferro, salino barbabietola, formaggio.

***

Sono pure degne di rilievo le spedizioni per pacco postale: nel periodo in esame entrarono nel Regno N. 220.632 pacchi e ne uscirono N. 29.100. In ultimo è da accennare l'introduzione nei depositi doganali privati di kg. 365.810 di caffè naturale, dei quali furono sdoganati kg. 283.715 pel consumo locale.

Questo movimento doganale, che avviene per i transiti ferroviari, dev'essere integrato, per avere il totale del commercio internazionale che si svolge in Friuli dai trasporti per mare che fanno capo a Venezia, Trieste e Genova (oltre ai piccoli scali locali), e che ne costituiscono il traffico marittimo.

Altre merci in entrata e in uscita non figurano nei registri di queste Dogane, perchè le relative operazioni furono eseguite dalle Dogane di Venezia, Genova, Trieste.

Riassumendo, da questo territorio si esportano all'estero: foraggi, castagne, susine, ciliege, uova, pollame e selvaggina, asparagi, seta greggia, filati di cascami di seta, filati e tessuti di cotone, cordaggi, carbonato di calce, carta da involgere e da scrivere, cemento, terraglie, gesso, concimi chimici, estratti tannici, fiammiferi.

Nuovi traffici e industrie.

Fra le nuove forme di attività nel campo economico, possiamo segnalare le seguenti: oltre alle cave li Verzegnis, e di marmi colorati di altre cave, è in progetto lo sfruttamento del marmo rosso di Timau. Pure in Carnia sorse una utile iniziativa, quella della Societ per la cultura e l'impiego industriale delle frutta (sciroppi, conserve, ecc.), opportunamente utilizzando anche la produzione spontnaea del lampone e fragole.

La coltivazione del tabacco, iniziata dopo l'invasione, è già diffusa in modo da raggiungere una produzione annua di 600.000 chilogrammi; una ditta effettuerà l'esportazione del nostro tabacco Kentucky in Germania.

Un nuovo ramo d'industria è quello della colla, del concime d'ossa, del gesso per le sue varie destinazione.

Pure nuova tra noi è l'estrazione dell'alcool dalle granaglie e dalle melasse, e la produzione del lievito; quella degli estratti tannici da legno di castagno.

E' sorta una fabbrica di macchine agricole (trebbiatrici, presse, torchi, ecc.), con l'intento di farne anche l'esportazione; una di apparecchi per caffè e zione della carrozzeria per automobili.

Alle coltellerie di Maniago si è aggiunta la fabbricazione dei ferri chirurgici, dei coltelli da tavola e oggetti di lusso; si è istituita una officina meccanica di protesi pei mutilati; si è fondata, con sede in Udine, stabilimento a Sagrado e un capitale di 10 milioni di lire, una Società di pollicoltura e allevamento dei suini.

Fra le nuove correnti di traffico è la segnalare l'esportazione delle campane, dei tessuti, delle mercerie, dei cappelli ecc. in Jugoslavia, delle sedie in Tunisia, Algeria e Francia, del seme bachi in Crimea e Georgia, del cemento e delle calci idrauliche in Austria, delle paste nelle Colonie inglesi, Jugoslavia e Austria, degli estratti tannici in Inghilterra ed Austria, del minerale di piombo e zinco in Inghilterra, delle ferramenta a Rodi, della farina in Austria, delle corde e spaghi nell'Europa orientale e nell'America del Sud, delle sardine e filetti d'acciughe in Austria e Turchia, e la graduale ripresa degli scambi col Levante.

Queste sono dunque le caratteristiche del Friuli. Esse sono la garanzia migliore per l'immancabile avvenire della nostra piccola Patria, sempre più forte e produttiva.

CAMBI

L'incertezza della situazione politica internazionale dominata dell'attesa per il voto che il Reichstag doveva dare sugli accordi di Londra, si è direttamente riflessa sul mercato dei cambi. Come di solito avviene in simili periodi di transazione gli affari sono andati notevolmente riducendosi per l'astensione della speculazione, conseguentemente le quotazioni si sono mantenute pressochè stabili senza che il mercato abbia subito alcuna scossa.

L'attenzione dei circoli politici è stata rivolta tutta la settimana allo svolgersi degli avvenimenti in Germania: quando però il voto favorevole è venuto a sanzionare le direttive seguite dal Cancelliere Marx l'impressione di sollievo non è stata così generale e sentita come poteva aspettarsi. Troppi compromessi hanno circondato la capitolazione dei nazionalisti, troppo incerta appare ancora la situazione interna tedesca, perchè possa valutarsi come l'inizio di una sincera politica di esecuzione la votazione di venerdì scorso al Reichstag.

In Inghilterra andava intanto accentuandosi il movimento delle classi industriali e commerciali contro il piano Dawes. La possibilità di una più viva concorrenza tedesca sui mercati carboniferi continentali ha fatto muovere anche la Federazione dei minatori, che si è ufficialmente recata da Mac Donald per far presenti le condizioni in cui verrebbero a trovarsi i minatori di fronte alla concorrenza tedesca. La Federazione delle industrie, valendosi delle statistiche ufficiali che notano un continuo aumento della disoccupazione, va intensificando la campagna sui giornali, presentando un quadro poco lusinghiero dell'attuale situazione dell'industria inglese.

Si va intnto facendo strada, attraverso note pessimiste della stampa inglese un diffuso scetticismo sull'esito del futuro prestito di 40 milioni di sterline.

Non è possibile per il momento giudicare quanto vi sia di sincero in questo pessimismo dettato forse dall'unico scopo di impedire l'esecuzione del Dawes.

Malgrado queste rinnovarsi degli attacchi sia da parte inglese che da parte tedesca gli accordi di Londra hanno avuto la definitiva sanzione del parlamento francese, ed è stata compiuta l'ultima formalità della firma.

La nostra lira si è mantenuta assai stabile durante la settimana: l'indice di variabilità (media delle oscillazioni giornaliere del valore oro) è stato ancora al di sotto del valore normale. Rispetto alla settimana precedente si nota un leggero miglioramento, che, seppure non sia troppo sensibile, è tuttavia confortevole in quanto dinota il perdurare di condizioni favorevoli ad una ripresa della nostra valuta. Non è possibile per il momento poter stabilire se le accresciute necessità per le maggiori impostazioni granarie (secondo le ultime stime il maggior fabbiso-

gno si aggirerebbe tra i 15 e i 20 milioni di quintali anche tenuto conto delle maggiori scorte di quest'anno in conseguenza dell'abbondante raccolto del 1923) verranno ad essere controbilanciate da un uguale aumento delle altre partite attive della bilancia dei pagamenti. Bisogna tener presente che nei primi mesi di questo anno le esportazioni segnano un aumento sull'anno scorso di poco meno di due miliardi (sebbene una parte di tale aumento deve attribuirsi a variazioni della nostra moneta — mentre nel 1923 il valore ora medio della nostra lira è stato di 23.74 la media dei primi sei mesi di quest'anno dà 22.58 — tuttavia il miglioramento è sempre notevole). In complesso può ritenersi che nelle attuali condizioni non sia da attendersi un ulteriore peggioramento della nostra valuta in dipendenza della maggiore quantità di grano che necessariamente dovremo importare. Del resto sono troppi e troppo complessi i fattori che oggi influiscono sui corsi dei cambi, perchè da uno solo di essi possano trarsi con qualche fondatezza illazioni più in un senso che in un altro.

Il franco francese, attraverso oscillazioni mantenute in limiti insolitamente ristretti, chiude pressochè agli stessi corsi della settimana precedente. Qualche spinta speculativa della piazza di New York ha trovato subito contro partita nelle piazze europee, cosicchè una decisa tendenza sia all'aumento che al ribasso non ha mai potuto prendere il sopravvento. Le contrattazioni sono state assai limitate tanto a Parigi che a Londra sia per l'incertezza della speculazione sia per l'attesa dei commercianti a coprire il loro fabbisogno. Il mercato a termine di Parigi dinota una quasi completa normalita essendosi ormai liberato dalle posizioni troppo cariche createsi nel periodo antecedente alla Conferenza di Londra. Pare che il nuovo bilancio che il ministro Clèmentel presenterà fra non molto sarà redatto in base agli ultimi accordi di Londra: sarà quindi possibile poter giudicare con qualche fondatezza le reali condizioni delle finanze francesi.

L'ultima situazione della Banca di Francia segna una diminuzione di centot milioni sugli anticipi allo Stato e di oltre 200 milioni nella circolazione.

Il franco belga ha ancora lievemente diminuito il distaccò del franco francese portandolo così a poco più del 7 per cento Il franco svizzero ha avuto una lieve ripresa attraverso però a qualche contrasto. Le ultime tre situazioni della Banca Nazionale Svizzera segnano una graduale riduzione delal circolazione fiduciaria, scesa da 866 milioni a 817 milioni.

La lira sterlina è andata gradualmente riprendendo parte del terreno perduto. Il miglioramento è per ora assai limitato; le prospettive per l'immediato avvenire sono in genere piuttosto riservate, notandosi appunto in questo periodo dell'anno le prime richieste delle tratte in dollari per il pagamento delle importazioni cotoniere. Nello stesso senso opera la minor richiesta di sterline da parte dei turisti americani: partita questa non trascurabile della bilancia dei pagamenti inglese. Il movimento di ripresa dei prezzi negli Stati Uniti pare arrestato: gli indici del Prof. Fisher segnano per la terza settimana di agosto una notevole riduzione.

Lievemente più deprezzata la pesetas, influenzata dalle sconfortanti notizie che pervengono dal Marocco.

Vantaggi per la fiera di Praga.

Dal 21 al 28 settembre si svolgerà la importante fiera campionaria internazionale di Praga. Questa Fiera assume speciale interesse per il visitatore italiano, poichè nel recente trattato di commercio fra il Regno d'Italia e la Repubblica cecoslovacca sono stati firmati organici e importanti accordi, allo scopo di agevolare lo sviluppo degli scambi commerciali, creando ai mercanti ed ai produttori italiani vaste possibilità di vantaggiose azioni.

Ai visitatori italiani sono concesse i seguenti vantaggi:

1. Riduzione del 33 per cento sulle ferrovie cecoslovacche, del 20 per cento sulle ferrovie italiane e del 50 per cento su quelle jugoslave.
2. Esenzione dall'obbligo del visto cecoslovacco sui passaporti.
3. Servizio gratuito d'interpreti.
4. L'Ufficio alloggi procura a richiesta quartieri negli alberghi ed in case private.

Successo in America
di un prestito internazionale.

Il primo prestito internazionale lanciato dopo l'approvazione del piano Dawes ha avuto successo in America.

Infatti il prestito di 30 milioni di dollari all'interesse del 6 per cento presentato dla Belgio è stato sottoscritto completamente in un'ora.

Ditta BISUTTI - Udine
Piastrelle rivestimento

La mostra delle vetrine a Pordenone
Rassegna del "COMMERCIO FRIULANO,,

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Pordenone, settembre 1924

Siamo venuti in questa industrie e simpatica cittadina con lo slancio cordiale dei giornalisti che ammirano il popolo lavoratore e ne apprezzano gli sforzi e le sue attività. Pordenone, forse più di un altro centro friulano, meritava la nostra attenzione, perchè ivi si dovette maggiormente subire un periodo travaglioso, deleterio per le industrie.

Pordenone si è immediatamente ripresa ed ora pulsa di rinvigorito lavoro e di opere fattive in tutti i campi: dall'industriale allo sportivo, dal commerciale all'artistico. Un senso dunque di sincera ammirazione ci ha consigliato il nostro interessamento alla Manchester friulana. Avendo trovato una riuscita mostra di vetrine, a traverso la quale si è rivelata la ricchezza e la consistenza dei negozi con un certo senso artistico in diversi vetrinisti, abbiamo senz'altro deciso di passare in rassegna tutte le mostre, scrivendo di ognuna qualche parola. In generale, le mostre sono riuscite bene. Certo, non si trattava di un concorso a premi, di una gara per la quale ogni vetrina deve corrispondere a qualche idea geniale, che riveli lo spirito creativo del vetrinista; e perciò quasi tutte le mostre si limitano ad una esposizione di merce, posta però con molta cura e non senza eleganza e buon gusto. Auguriamo che i commercianti pordenonesi indicano ancora un regolare concorso di emulazione, in modo che i vetrinisti possano esplicare la loro intelligente e creativa pratica professionale con proprie concezioni e con significati originali.

Alle mostre attuali hanno dato largo concorso i negozi di mercerie e chincaglierie; poi i negozi di stoffe, di calzature di coloniali e salsamentaria e di ferramenta. Riuscite le mostre di mode e altre di vario genere.

Ma, come promesso più sopra, scriviamo senz'altro delle singole mostre.

Corso Garibaldi.

Per seguire un certo ordine, cominciamo dal fondo del Corso Garibaldi. Vediamo una vetrinetta della Pasticceria Silvio d'Este, alla quale da eleganza una graziosissima donnina desiderabile in miniautra, seduta civettuola su di una coppa.

Più innanzi vediamo una mostra di tutt'altro genere La sala di « Rino Polon » rappresentante della F. I. A. T. Fanno bella mostra una auto 501 S ed accessori in quantità.

Viene poi il « Fotografo P. Pollini » che espone delle ottime Kodak, strumenti di ottica, eleganti binoccoli, lastre e materiale fotografico.

Viediamo appresso nella vetrina di « Lorenzo Taiariol » un tripode artistico in ferro battuto, foggiato docile ed elegante in tre bastoni cui s'attorcigliano rami d'edera e fiori. Completano la mostra ornamenti in bronzo, maniglie e fornimenti in ottone. L'interno è occupato da pompe, utensili in ferro, seghe, catene, recipiente in alluminio ed altro.

Dal ferro passiamo al pane: la « Ditta A. Tomadini » si rivela dalla sua vetrina una provetta confezionatrice di pasta alimentare e di pane.

Incontriamo quindi il primo negozio di manifatture: quello di « Pietro Bertuzzi » che mette in bella mostra varietà di stoffe, fazzoletti, bei copriletti, imbottite che ricordano l'inverno non molto lontano.

« A Agnolon » espone biciclette, gran quantità di accessori e macchine da cucire.

Finalmente si possono accontentare anche le signore. « Riccardo Moretti » provetto parrucchiere e profumiere, dispone di un elegante gabinetto di toilette per signore. Dalla vetrina si capisce ch'egli è anche abile lavorante in capelli.

« Antonio Sartor » negozia di mercerie e chincaglierie espone accuratamente camicie eleganti, cravatte, colletti ed altri oggetti indispensabili per chi voglia vestire bene.

Corso Vittorio Emanuele.

All'inizio del Corso Vittorio Emanuele, spina dorsale di Pordenone, rimaniamo colpiti subito da due o tre splendide mostre, che rivelano negozi di polso. Ecco, la prima vetrina è di ricchi servizi in argento, orologi elegantissimi. Uno scintillio d'argenteria che suscita una granvoglia di por mano al portafoglio per procurarsi le belle cose tentatrici della vetrina.

Di chi è il negozio? Di « Giovanni Adami », ci rispondono. Lo stesso, ha più giù un'altro negozio di orologeria, tanto ben fornito da far concorrenza ad una vetrina della Svizzera, patria degli orologiai famosi.

Vicino attira l'attenzione una enorme ostrica che cela una perla. La perla è un elegante cappello Borsalino. Si tratta dell'indovinato cartello-rèclame della apprezzata ditta alessandrina. La vetrina è del negozio di «Antonio Giacomini» e mostra finissimi cappelli, ombrelli, bastoni: un irresistibile invito per le persone eleganti.

Proseguendo di qualche metro, ci sentiamo venire l'acquolina in bocca. Una enorme aragosta elegantemente guernita, fa pompa di sè in una vetrina, contornata da frutta prelibate, vini squisiti, olive, zuppa imperiale. La folla che s'intrattiene dinanzi alla elegante e ben disposta mostra, commette continui peccati di gola. Ma non basta: altre vetrine mostrano altri generi fini. L'interno del negozio è un vero paradiso per buongustai. Il negozio, ordinatissimo e pulitissimo come uno specchio, è opportunamente adorno di piante verdi. Tutto merito del proprietario « Ettore Serafini ».

Inoltrandoci per il Corso vediamo la vetrina di « Emilio Gaggero »: impianti elettrici, per frappé, ferri elettrici, ventilatori lampade ed altri oggetti dell'industria elettrica.

« Vittorio Ragagnin espone gustose frutta in una vetrina e comode babbucce in un'altra.

Rivediamo cappelli e scarpe davvero eleganti e consigliabili nella mostra preparata al negozio « Citta di Milano ».

« Ettore Marzona » espone ricchi tessuti, coperte imbottite indispensabili per chi non vuol soffrire il freddo d'inverno, stoffe, lane.

Altri cappelli ed ombrelli ammiriamo da « Graziano Giovannetti » che ha pure un'altro negozio. La mostra è ben curata e gli oggetti piacciono.

Un emporio in cui non si sa quale cosa scegliere perchè tutte sono belle, è la mostra di « Romor-Morandi e C. »: chincaglierie, mercerie, profumi finissimi, ricco assortimento porcellane, eleganti servizi da tavola, pettini. Insomma chi vuol fare regali vada in questo negozio ed uscirà contento.

Geniale è la mostra del fotografo «Piero Falomo». In vetrina v'è una meravigliosa offerta di articoli fotografici e di ottica, fonografi e altro dell'arte. Nell'interno una grande bambola — la signorina — accanto ad una autentica e bellissima macchina fotografica da studio, pronta per ritrattare un'altra....... bambola — la signora cliente — in mezzo a un minuscolo salotto in stile e accanto a un tavolo su cui una bambolina posata mollemente su di un cuscino, guarda con aria biricchina la signorina del fotografo... I visitatori si soffermano ed esprimono frasi di compiacenza: e noi pure.

E, di palo in frasca, ci rtoviamo dinanzi a un emporio gastronomico, ricco, abbondante, accuratissimo e ben disposto. Ammirata la mostra fotografica; desideratissima questa, gastronomica. E' del ben conosciuto «cav. Francesco Asquini». In splendide vetrine sono disposti prosciutti e carni insaccate; poi confetture e dolci; poi riico assortimento bottiglieria; poi una mostra di olio Sasso ed una di saponi. Nell'interno del negozio ordinatissimo e ben disposto da sembrare un modello, signoreggiano altre specialità gastronomiche; non si desidererebbe che di constatarne la indiscussa bontà

I desideri dello stomaco dinanzi a questa grazia di Dio, sono però calmati e dalla mostra che trovasi pochi metri più in là. E' del negozio calzature « Alfonso Tam. Da una vetrina si diffonde languida luce azzurra che è tramandata da drappi azzurri i quali ammantono la mostra. Spiccano elegantissime scarpine femminili, dalle forme moderne e ottimamente confezionate. Un mazzo di fiori aggiunge grazia alla bella mostra che suscita l'ammirazione dei cittadini che si affollano dinanzi. Una seconda vetrina ospita altre calzature per uomo e signora, eleganti di squisita fatura. Le signorine commettono peccati di desiderio......

Da questa riuscita mostra, passiamo alle vetrine di «T. Populin» che fanno vedere ottimi articoli di mode e mercerie, vestiti di lana, di cui constatiamo un bell'esemplare disposto su di un mannequin. La mostra è abbellita da eleganti servizi da tavola. Una seconda vetrina ha lo sfondo di matassine di cotone multicolori disposte in fila e formanti come un'inferiata: vediamo bellissimi vestiti di seta a maglia, che le pordenonesi guardano pensando alla sfortuna di non averne uno. E' presto rimediato: si acquista!

Altra mostra che desta l'interesse delle gentili visitatrici è quella delle « Macchine Singer » da cucire, due delle quali sono poste in movimento da un motorino. L'interni del negozio è ricco di macchine a mano ed a pedale.

I « Fratelli Cevolin espongono mercerie, belle camicie, vestiti a maglia e articoli di moda.

Due belle vetrine attirano l'attenzione dinanzi al negozio « Luigi Furlan ». Le vetrine pongono in evidenza ricche stoffe e un assortimento di teleria finissima.

La « Cartoleria di Giovanni Nocente» è piena di oggetti che invogliano all'acquisto: riuscite riproduzioni di quadri, ricchi e veriati servizi da tavola e da salotto, cristalli e specchi. Il negozio presenta un colpo d'occhio magnifico.

Vetrine eleganti sono quelle di « E. Polon e C. ». In esse sono disposti con cura sete, borsette, guanti, colletti, un ricco assortimento di profumeria, cristalli e specchi. Una ventriera per signora, comoda ed elegante, attira l'attenzione.

La cartoleria « Ellero » espone numerosi libri e strumenti musicali: arte e cultura.

Scarpe in quantità, eleganti e lucidissime, vediamo nella riuscita mostra di « Alessandro Ragagnin ».

I magazzini « All'Aurora » di « Giovanni Geri » sono fornitissimi di utensili, casalinghi e ferramenta in genere. Le mostre appunto rivelano l'abbondante varietà di tali oggetti.

Le vetrine di « Giuseppe Tamai » attirano l'attenzione con splendide mostre di pellicceria e servizi da tavola mercerie e vaporose penne di struzzo. Vediamo inoltre un'armeria completa e oggetti per cacciatori.

« Al buon mercato » si capisce che la convenienza è unita alla bontà ed eleganza dei generi: calzature, cappelli berretti ed ombrelli.

Una mostra di buon gusto e che spicca luminosa è quella della « Cappelleria Giacomini ». In una vetrina, tre specchi limpidi, moltiplicano due elegantissimi cappelli « Eccelsa » che troneggiano superbamente.

Siamo giunti, poi ad un negozio che fa andare in visibilio i cacciatori. Il negozio è di Giuseppe e Luigi Sanzer e le vetrine sono fornite di armi in quantità: fucili perfetti e pistole a tamburo e automatiche, bossoli di tutte le forme e altri generi di caccia. Una riga di civette imbalsamate sono a guardia della vetrina. Nell'interno del negozio altre armi sono sparse ovunque a profusione insieme a svariati altri oggetti. Su di un tronco foderato di rivoltelle e adorno di due bandiere tricolori, apre le ali maestosamente uno splendido esemplare di rapace.

« Guglielmo Tajarici » espone un ricco assortimento di stoffe per signora, velluti « velours » di lana, tende bellissime, copricuscini ricamati. Nell'interno, si ammirano tappeti di valore, ricche stoffe, linoleum. E' un abbondante complesso in cui non si saprebbe che cosa scegliere perchè tutto è bello e desiderabile.

Possiamo stuzzicare l'appetito poi dinanzi alle vetrine di Mainardis-Bulfon-Sartor, negozio di coloniali, paste, marmellate, vini.

La Ditta « Andrea Springolo », bilanciaio, espone varie bilancie, pesi e misure. Gil oggetti sono disposti cosi bene da rendere eleganti le vetrine. Il negozio di questa vcchia ditta, è simpaticamente rimesso a nuovo.

***

Siamo giunti in fondo al Corso. Ritorniamo sui nostri passi, passando agli altri porticati.

« A e P. Durat » espone colori, pennelli, vernici e spazzole.

« Moro Pietro » ha vetrine ben fornite di macchine da cucire e per calze, lampadine ed accessori Nell'interno, c'è una raccolta di macchine da cucire.

Troviamo quindi da scegliere solidi e scorrevoli cicli, gomme, fanali e un'emporio di accessori, nelle vetrine di «Antonio Scaini». I ciclisti sono avvisati!

« Enrico Gaudenzi » ha preparato una bella vetrina in cui spiccano bianchi e tersi un elegante lavabo, un Water-closet ed altri articoli igienici.

Altro negozio di ombrelli, valigie, mode ed articoli da viaggio si rivela ben fornito dalle vetrine disposte da Giovannetti Graziano.

Siamo giunti dinanzi ad una elegantissima vetrina della modista « Antonietta Coassin ». Un elegantissimo cappello da signora è come un Re nella vetrina: nero lucido, bianco sotto l'ala e con uno splendido pompone sul davanti, bianco e nero, delle forme di una istrice. Signore e signorine ammirano soddisfatte e desiderose. In un angolo della vetrina c'è una statuetta: una modistina biricchina coll'immancabile scatolone. L'interno del negozio è ben disposto con gli scaffali adorni di modelli. Sul fondo, dinanzi ad uno specchio che la riflette, è distesa una gigantesca tela di ragno: nel mezzo il ragno è rappresentato da un grazioso cappelo rosso con piuma nera. La trovata insolita piace ed è ammirata. Una seconda vetrina ospita un altro cappello di piacevole fattura.

Passiamo da questa bella mostra alle vetrine dei fratelli « Terrazzani » che espongono materiale elettrico, lampadine, ventilatori, apparecchi da riscaldamento e simili. Nell'interno, un riuscito gioco di lampade elettriche colorate ad accensione. intermittente, richiama l'attenzione dei visitatori.

Poco più in là, c'è la mostra di « F. A. Delle Vedove »: coperte, biancheria copriletti, ed oggetti da camera.

Altri cicli vediamo esposti da « Arturo Celso» che è a disposizione anche dei più incontentabili ciclisti, sicuro di poterli soddisfare ogni loro richiesta.

Troviamo poi un altro negozio di modista. « Scarpa Erminia » che espone ricche pellicerie, elegantissimi cappelli per signora. I modelli sono di squisita confezione e destano il compiacimento delle gentili ed eleganti signore e signorine che si fermano a contemplarli. Le due vetrine della modista Scarpa, sono riuscite bene.

Siamo nel regno della moda: « F. Facchetti » pure modista espone in un bellissimo complesso, pellicerie, cappelli da signora, scialletti elegantissimi dalle lunghe franze. L'originalità dei modelli e la ricchezza dei vari capi, costituiscono un corredo cui le più eleganti signore può attingere.

Dalla moda, ai pasticcini: « Peratoner », offre nella vetrina, al desiderio del pubblico, una.... dolce mostra da pasticcere.

Una vetrina graziosissima e gentile è quella del « Fiorista G. Trentin » e Figli. La vetrina è un angolo artistico di giardino fiorito. Ecco un tappeto di candide dalie da cui s'innalzano arditi due serpenti.... No, nessuno si allarmi! Sono serpenti formati da astri i fiori di stagione. Sapientemente collocati nella vetrina, vediamo eleganti cestelle, di cui una formata con molto buon gusto, da tuberose profumatissime. Poi fiori, fiori, fiori. La vetrina è un incanto.

Dai fiori, torniamo ai dolci: la pasticceria e caffè « Comercio » mostra dei ghiotti dolciumi e ben servizi da dessert.

Una mostra bellissima ha preparato « Ernesto Sisti »: in una vetrina attirano l'attenzione due scarpini da signora, che sembrano due modelli d'eleganza. In altra vetrina, tre scarpe sembrano dire: che più elegante e bello di noi? Anche l'interno è disposto con molta cura, ed adorno di piante verdi. Su rialzi di velluto, come su quattro troni, quattro calzature di ottima ed elegante fattura, si pavoneggiano.

Se qui si trovano le ottime calzature poco appresso i si può rivolgere per un vesito di buona confezione: è la « Sartoria Parigina di Gislon » che espone un assortimento di stoffe.

Servizi da scrivere, mandolini e chitarre espone in una bella mostra il successore a R. Sacilotto.

« Il bar Figini » ha preparato una elegante vetrina per coloro che son ghiotti dei dolci. Torte artisticamente lavorate e graziose statuette, bomboniere, confetture in sorte, atirano gli sguardi. La vetrina... piace assai.

Piazza XX Settembre.

Dal Corso Vittorio, passiamo in piazza XX settembre ove troviamo due altre belle mostre. La prima è quella di « Antigio Tesolin », selleria. Una grande vetrina ospita un bell'attacco. Il cavallo focoso, benissimo scolpito, adorno di finimenti, è attaccato ad una carrozza a quattro ruote, di gomme e con mantice. Il ruotabile è costruito alla perfezione ed unisce l'eleganza alla solidità. Esce dalla carrozzeria Cattelan di Pordenone. La mostra attira l'attenzione. Le pareti della vetrina accolgono vari finimenti, fanali, frustini, zoccoli di gomma: tutto di ottima fattura.

In altre grandi vetrine c'è un'altra mostra: ferramenta , metalli, articoli tecnici. macchine e utensili, cinghie, reti metalliche e quanto altro dà l'industria del ferro. L'interno del vasto e ben fornito negozio mostra gli scaffali ordinati e generi di ferramenta svariati. Queste mostre di ferramenta sono della « Società Agricola Industriale ».

Giunti qui, abbiamo finito il nostro compito e ripetiamo l'augurio sincero e il compiacimento nostro per il mondo commerciale e industriale pordenonese.

ETTORE CICUTTINI

Caratteristiche Buoni del Tesoro

Per decreto Ministeriale, i buoni del Tesoro nominativi novennali a premi della quarta serie, al soggio del 5 per cento, destinati per i tramutamenti al nome dei buoni al portatore, richiesti con domande di data posteriore al primo anno di emissione, portano le identiche caratteristiche dei buoni della stessa serie, al saggio del 5.20 per cento, approvate con decreto in data 28 febbraio 1924, registrato alla Corte dei Conti il 3 marzo 1924, con la indicazione, però, del diverso saggio di interesse e con le seguenti altre differenze: Il recto porta il fondo stampato in color lacca viola garanza e l'ornato ed il testo in color bruno-rosso.

Il verso porta il testo stampato in color verde-oliva.

Abbonatevi al Commercio Friulano
Annue Lire 10

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Luglio 1924. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziarii comunicati al R. Tribunale.)

Tribunale di Tolmezzo.

Adamo Bortolini, Forni Avoltri	L.488.75
Copetti Anna ved. Molini	215.—
Ferigo Pietro fu Pietro, Ferigo Gioyanni, Ferigo Anna, Paularo	900.—
Marin Ettore	1000.—
Molinari Osvaldo	600.—
Muner Alessandro fu Batta, Terzo di Tolmezzo	20.281.—
Musto Paolo (2 eff.)	570.—
Picotti Gio Batta fu Giuspepe, Screm Giuseppe fu Giacomo, Villa Santina	15.000.—
Pizzo Luigi	2000.—
Stacco Pietro fu Fabio e Cacitti Antonio fu G. B.	10.000.—
Suddetti e Picotti Eugenio fu Giuseppe Villa Santina	10.000.—

FALLIMENTI E DISSESTI.

In Friuli

Fallimento Del Do

Con sentenza del nostro Tribunale, è stata fissata al giorno 31 gennaio 1923, la data provvisoria della cessazione dei pagamenti per parte di Del Dò Ermenegildo, dichiarato fallito il 12 giugno scorso.

Omologazione di scioglimento.

Il Tribunale di Udine ha omologato la deliberazione 22 marzo 1924 della Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Rivolto con la quale veniva deliberato lo scioglimento della Società e la nomina a liquidatori dei signori: Cengarle Carlo, Donada Bortolo e Mion Fabio.

Curatori confermati.

Con sentenza di questi giorni il Tribunale confermava i seguenti curatori nominati provvisori:

Nel fallimento della ditta Fratelli De Michielis di Udine rag. Giacomo D'Andrea, nel fallimento della ditta Mattiussi Paoletto di Tricesimo avv. Emilio Driussi.

Per fronteggiare la crisi vinicola.

Il 2 corr. a Roma, in Palazzo Chigi, sotto la presidenza di S. E. Mussolini ha avuto luogo una riunione alla quale erano presenti i ministri De Stefani, Sarrocchi e Nava, il sottosegretario Peglion ed i signori Antonio Bartoli, Antonio Marozzi, Juolo Fornaciari e Gino Cacciani rappresentanti della F. I. S. A. Sono state discusse le questioni più urgenti che interessano l'Agricoltura dal punto di vista dell'economia agraria con riferimento all'onere globale e fiscale e con particolare riguardo alla crisi vinicola ed ai modi per attenuarne le conseguenze.

Il Governo nel prossimo Consiglio dei ministri prenderà in esame la situazione Intanto sarà energicamente intensificata la vigilanza contro le frodi e le adulterazioni del vino. Fu prseo quindi in esame il problema del finanziamento delle bonifiche; esso verrà agevolato con provvedimenti di prossima attuazione.

Siamo lieti che il governo s'interessi della questione vinicola — argomento urgente della vita economico-vinicola dell'Italia tutta ed in particolare delle regioni che maggiormente coltivano la vite e da questa traggono uno dei prodotti principali, come appunto in Friuli.

I giornali di classe in questo momento hanno perduto di vista la crisi che minaccia, e polemizzano intorno alla legge sui vini tipici che non servirà ad altro che a creare nuovi organi burocratici e nuovi intralci all'iniziativa industriale, quando non danneggerà addirittura, come per la produzione meridionale, a base di vini da taglio.

Cos il povero viticultore rimane in balia di se stesso fino a che esaurite tutte le sue risorse economiche abbandona la cultura ed allora la crisi si risolve per virtù propria. Ma la crisi presente a differenza di quelle passate ha degli aggravanti, i pesi tributari che oggi colpiscono la vite sotto mille forme; così ben presto il nostro viticultore si troverà oltre che alla miseria, perchè tutto egli è abituato a dare alla terra, anche senza il suo piccolo vigneto, dato che il fisco non perdona.

Ai nostri tecnici non fa difetto nè la competenza, nè la intelligenza; essi sono maestri in politica enologica e possono suggerire al Governo tutti quei provvedimenti legislativi necessari alla definitiva sistemazione di questo benedetto prodotto che è sempre decantato dai migliori poeti de ha seguito come fedele compagno l'espansione economica nostra.

I produttori vinicoli non chiedono al Governo gran sacrificio pecuniario, sono anzi disposti ad intervenire quantunque in crisi, al rinsanguamento del bilancio statale; domandano semplicemente leggi provvide a tutela del prodotto.

CRONACA PROVINCIALE

GORIZIA

Spedizioni in porto assegnato.

In esito alle pratiche intraprese dalla Camera di Commercio il Ministero delle Comunicazioni partecipò che sono state impartite disposizioni a tutte le Sezioni Movimento e Traffico, perchè nell'applicazione delle norme sul versamento della cauzione per le spedizioni in porto assegnato si abbia cura di conciliare le esigenze dell'Amministrazione ferroviaria con quelle del commercio, riducendo ove del caso, in equa misura, l'ammontare dei depositi. Risulta infatti che mediante questi criteri conciliativi il provvedimento stesso ha potuto avere finora la sua regolare applicazione, senza recare al commercio soverchio disagio.

Ad ogni modo il Ministero suddetto invitò la Camera a segnalargli ogni caso controverso affinchè sia sollecitamente disposto per i necessari accordi.

Tassa scambio pel cotone.

Per noma degli uffici interessati, rendiamo noto che disposto del Decreto Ministeriale 10 agosto 1924 N. 46.784 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, determina in L. 14 per chilogramma il valore medio del cotone agli effetti della restituzione della tassa di scambio pagata sull'importazione del cotone greggio, da rimborsarsi nel caso previsto dall'articolo 34 della legge della tassa sugli scambi del 30 dicembre 1923 Numero 3273.

OSOPPO

Per il Telefono.

Sono in corso trattative per l'impianto di una linea telefonica e cabina A rendere possibile l'utiltissimo servizio, i commercianti ed esercenti si quoterebbero per una data somma annuale. Auguriamo che l'iniziativa sia senz'altro attuata.

NIMIS

Il servizio postale e gli esercenti.

Agli ultimi dello scorso mese, l'Associazione Commercianti ed esercenti si è riunita per esaminare la vertenza circa il servizio di procaccia postale fra Tarcento stazione e Nimis e che si vorrebbe cambiare da Udine a Nimis. L'assemblea dei commercianti ha unanimemente deliberato di far edotta la Giunta Comunale essere suo vivo intendimento, sia per l'utilità del trasporto merci, che per gli orari di arrivo partenza della corrispondenza che rimanga intatto l'attuale servizio

PORDENONE

Vita sindacale.

La scorsa settimana in Municipio si è tenuta una riunione per la discussione del nuovo patto di lavoro per gli chauffeurs. Mancava la ditta Bertoia.

Il memoriale dei commessi sarà tra non molto ratificato. Le trattative tra la segreteria esercenti e quella sindacale si sono svolte cordialmente. — Il contratto tra operai panettieri e proprietari di forno è in via di definitiva stipulazione. Il sig. Tomadini, delegato dei negozianti fornai, ha acceduto alla revisione del contratto.

I fiduciari dei Sindacati.

Sono stati designati i seguenti fiduciari sindacali: S. Vito: Bancari, rag. Zigioli; Impiegati e commessi, Italo Perosa — Fantanafredda: misto: Pigliafiori Erminio — Cordenons: capi assistenti filatura: Rosset Giovanni: operai filatura Makò Puppi Federico — Pordenone: impieg. privato, Trevisan Livio; infermieri, Ceciliot Antonio; lavoranti barbieri, Maida Michele; automobilisti: Dozzo Ferruccio, dipendenti comunali, Germano Ferraro, albergo e mensa, Obici Giuseppe; magistrale, Giacomelli Fortunato; panettieri, Musetto Carlo; misto esercenti: Olivetti gelo; operai elettricisti di Cordenons Battistella Umberto — Torre: operaie tessili, Ferro Amalia — Cordovado: operaie tessili, Guerra Amabile — Sacile: Insegnanti Scuole Medie, prof. Ricci.

TARCENTO

Corso pratico d'innesto.

Nella settimana scorsa si è tenuto ad Aprato presso il Vivaio della Cattedra, il Corso pratico d'innesto ad occhio dormiente sui fruttiferi e le viti. Parteciparono alle esercitazioni di tale forma di innesto una quarantina di agricoltori, sotto la guida del dott. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, e degli esperti Gildo del Medico e Giuseppe Coianiz.

Dalla Direzione della Cattedra vennero destinate come premio 40 piante di fruttiferi ai migliori e più assidui frequentatori del corso.

Detti fruttiferi sono stati assegnati agli agricoltori: Anzil Duilio, Segnacco — Cignini Tarcisio Magnano in Riviera — Del Fabbro Federico, Collalto — Del Fabbro Ugo, Collalto — Del Medico Cesare Coia, — Passera Valentino, Coia — Soro Lorenzo, Collalto — Secco Giovanni, Tarcento.

GRADO

Manutenzione dei canali.

Giorni fa nella Prefettura di Udine seguì la licitazione privata per la manutenzione dei canali navigabili del Friuli, da Grado a Venezia.

La licitazione era per il triennio dal 1 luglio 1924 al 30 giugno 1927 e per un dato d'asta di lire 240 mila.

Concorsero all'esperimento otto ditte, rimanendo deliberataria la ditta Rossi Marco di Venezia, che offrì un ribasso dell'8.90 per cento.

La situazione fallimentare in Italia nel mese di Luglio.

Secondo le notizie che fornisce l'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Milano, si registrarono nello scorso mese di luglio in tutta Italia 641 nuovi fallimenti, in confronto a 656 dichiaratisi nel mese di giugno, 720 in maggio e 523 in aprile. Il numero di dissesti dello scorso mese avverte, pertanto, un debole ripiegamento in confronto al mese precedente e rappresenta un notevole passo indietro per rispetto alla frequenza eccezionalmente elevata che si ebbe a lamentare nel mese di maggio. In complesso, però, i primi sette mesi dell'anno in corso ci presentano coi loro 4411 fallimenti un notevole aumento di fronte al numero dei fallimenti registrati negli stessi sette mesi dell'anno scorso (3103 fallimenti) e specialmente in confronto alla frequenza dei dissesti verificatisi nello stesso periodo del 1922 (1912 fallimenti).

La media mensile dei dissesti (630) registrati nei primi sette mesi del 1924 ha ormai superata sensibilmente la frequenza che si aveva nel triennio precedente alla guerra, quando 1912-1914) si contavano in media 596 fallimenti al mese.

Nel confrontare la frequenza dei fallimenti del 1924 con quella del triennio 1912-1914 bisogna però tener conto che il numero dei commercianti, delle ditte e delle società, cioè degli esposti a fallire, s'è notevolmente accresciuto in questi ultimi dieci anni, e che, d'altra parte, il territorio del Regno si è esteso dopo il trattato di pace per l'annessione delle nuove provincie.

Pertanto pare che si possa concludere che l'atuale frequenz a dei fallimenti non pare per nulla preoccupante o anormale: essa rappresenta l'inevitabile e necessaria selezione degli organismi deboli ed inetti.

Oltre ai 640 nuovi fallimenti dichiaratisi nel mese di luglio si contarono nello stesso mese 13 concordati preventivi nelle vecchie provincie e altrettanti accomodamenti giudiziali furono accolti dai tribunali delle Nuove Provincie.

Come si vede i concordati preventitvi costituiscono una proporzione ben esigua di fronte ai fallimenti. In complesso si annoverarono nei primi sette mesi del 1924 solo 87 concordati e 96 accomodamenti giudiziali, in confronto a 4411 fallimenti.

Degli 87 concordati riguardanti le provincie del Regno (vecchi confini) si conoscono le percentuali che furono proposte in 65 casi:

Percentuali	Num. proposte
40 per cento	50
41-45 per cento	6
46-50 per cento	3
51-60 per cento	3
61-70 per cento	2
71-80 per cento	—
81-90 per cento	—
91-99 per cento	—
100 per cento	1
	65

In 50 casi fu proposta una liquidazione al 40 per cento, che è il minimo perchè la domanda di concordato possa venire accolta, in 14 casi fu proposta una liquidazione dal 40 al 60 per cento e in un solo caso fu promessa la liquidazione totale di ogni debito (in quattro rate semestrali).

I piccoli fallimenti, come si è spesso avvertito costituiscono una percentuale trascurabile di fronte al numero de fallimenti ordinari Nello scorso mese di luglio tali procedure di piccoli fallimenti furono solo 10 mentre gli altri 631 seguirono la procedura ordinaria.

Quasi il 50 per cento di tutti i fallimenti dei Regno furono dichiarati nelle regioni settentrionali, dove, peraltro, si accentra il maggior numero di ditte e commercianti. Quasi il 90 per cento dei fallimenti furono dichiarati in seguito all'istanza dei creditori; negli altri casi fu lo stesso debitore dissestato a chiedere il fallimento; le dichiarazioni di fallimento dovute all'iniziativa dei Tribunali si limtano a pochssimi casi.

Ditta BISUTTI - Udine
Tuberia Gres

BOLZICCO - Novità

PROVVEDIMENTI MINISTERIALI per il commercio girovago.

Il nostro giornale si è attivamente interessato del problema riflettente il commercio girovago ed ha esaminato la situazione in diversi articoli reclamando provvedimenti atti a disciplinare tale commercio che altrimenti vive a scapito dei commercianti stabili che devono sottostare a tutte quelle regole ed a quei tributi cui il commercio girovago sfugge. Sappiamo ora che il Ministero della Economia Nazionale ha preparato un progetto, che presto convertirà in decreto-legge, per disciplinare il commercio girovago e temporaneo.

Il progetto nella seconda parte riguarda la tariffa che i commercianti temporanei e girovaghi dovranno pagare alla Camera di commercio.

Il regolamento sarà unico per tutta Italia; la tariffa se sarà unica per quanto riguarda il suo disciplinamento, varierà invece per le aliquote dei vari distretti camerali.

Il principale disposto del regolamento è che chiunque intenda d'ora in avanti aprire un esercizio provvisorio e temporaneo (vendite all'asta, locali estivi, liquidazioni, ecc.), dovrà richiederne il permesso alla Camera, farne denuncia tre giorni prima e pagare la relativa tassa.

Così pure chiunque intenda di esercitare nel distretto camerale il commercio girovago deve pur chiederne il permesso e farne la denuncia.

I contravventori a tali obblighi saranno puniti con le multe e con le pene che sono contemplate nella legge per quel che riguarda le denuncie alle Camere.

Vincolo nei trasporti dei prodotti vinosi

L'ufficio tecnico di Finanza comunica: «In virtù dell'art. 34 del R. D. 12 luglio 1923, N. 1510, che provvede al riordinamento dell'imposta generale sul consumo del vino, col 15 agosto p. v. incomincierà il vincolo della bolletta di accompagnamento per i traporti dei prodotti vinosi.

Gli interessati per il rilascio di tali bollette potranno rivolgersi in ogni Comune all'Ufficio all'uopo incaricato, come sarà reso di pubblica ragione per cura dei Sindaci.

Per ogni buon fine si riporta integralmente il ricordato articolo di legge, il quale fra le altre innovazioni contiene la soppressione del vincolo della bolletta di accompagnamento per i trasporti che avvengono nell'ambito dello stesso Comune qualunque sia la sua popolazione.

Art. 34. — Qualunque partita di uva, di mosto o di vino trasportato da un Comune all'altro nel periodo corrente dal 15 agosto per l'uva ed il mosto e dal primo ottobre per il vino, al 31dicembre successivo deve essere scortata da apposita bolletta di accompagnamento, da staccarsi da bollettario a madre e figlia contenente, oltre l'indicazione del giorno del suo rilascio (ed altresì dell'ora per i trasporti da effettuarsi in una sola giornata) e la precisa formulazione dello scopo per cui si effettua il trasporto, i seguenti dati:

a) Cognome, nome e paternità del mittente ed ubicazione del luogo ove esiste il prodotto da trasportarsi;

b) Cognome, nome paternità del destinatario e luogo preciso di destinazione del prodotto:

c) Quantità del prodotto;

d) Termine utile per giungere a destinazione, mezzo di trasporto ed itinerario da seguire;

e) Giorno in cui deve intraprendersi il trasporto, con avvertenza che esso può essere anche fissato in uno dei tre giorni successivi a quello del rilascio della bolletta;

f) Bollo e firma dell'Ufficio emittente.

Il mittente ed il destinatario indicati nella bolletta di accompagnamento devono essere le persone nel cui reale interesse si effettua il trasporto esclusi quindi i semplici intermediari.

La presente disposizione non è applicabile ai trasporti di uva da tavola di vini tipici speciali e neppure in genere a trasporti di quantitativi di uva non eccedenti i 10 chilogrammi e di vino o di mosto non eccedenti i 10 litri».

Carboni fossili Inglesi per Industrie
Antracite - Coke da riscaldamento
Servizio a domicilio - Consegne pronte
Chiedere listini dei prezzi.
Rag. ANGELO PILOSIO - Udine
Riva Castello 1 - Telefono 2-72

Aratri,
Rincalzatori,
"Zappini"
e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.
Rivolgersi alla
Associazione
Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie"
UDINE
Palazzo dell' Agraria
(Ponte Poscolle)

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona 46 — UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno — Udine Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE ottiche mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 15
Telefono 3-60

BOLZICCO - Camicerie

IMPASTATRICI E FORNI
- MESCHINI -
F.lli TRICHES · DEPOSITARI

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Nuove iscrizioni.

Botti Federico, Udine (Piazza Garibaldi, 3) — Deposito e rappresentanze, coloniali e assicurazioni.

Casarsa Balilla, Udine (Via Mercatovecchio) — Manifatture e confezioni.

Cementi Isonzo S. A., Trieste, filiale di Udine (Piazzale G. B. Cella, 1) — Commercio cementi e ardesie artificiali. Firmatari per l'ordinaria amministrazione i sigg. Pravisani geom. Enzo fu Italo e Marenco Secondo.

Chicco Vincenzo, Udine (Via Grazzano, 132) — Legna, carbone, scope e spazzole.

Cittaro Maria mar. Querini, Udine (Via Zanon, 19) — Vendita latte, burro e uova.

Del Torre Valentino, Udine (Via Pozzuolo 39) — Macelleria (reiscrizione).

Della Negra Ermelina, Udine (Viale Trieste, 74) — Vendita frutta.

Gremese Guglielmo, Udine (Via Baldasseria Bassa, 25) — Mediatore bozzoli, animali, terreni e stabili.

Montagna Alfredo, Udine (Piazzale G. B. Cella, 7 B) — Lavorazione del vetro.

Montalbano Maria, Udine (Via Villalta, 15) — Verdura, frutta e vino per esportazione.

Perotti e Cassola, Udine (Via Portanuova, 9 A) — Rappresentanze, depositi e commissioni in genere per conto terzi. — Società di fatto fra i sigg. Perotti Carlo di Carlo e Cassola Ester fu Alessandro.

Pesce Comuzzi Alice, Udine (Baracca numero 48, Gervasutta) — Coloniali, frutta e verdura.

Rassati Santo, Udine (Via del Carbone, 1) — Macelleria.

Riello Nereo di Alessandro, Udine (Via Erasmo Valvason, 5 B) — Sartoria da uomo, pelliceria.

Rossi Ernesta, Udine (Via del Tiglio, 3 Chiavris) — Vino per esportazione.

Sabadini Adalgisa, Udine (Via Grazzano, 140) — Frutta, verdura, dolciumi e chincaglierie.

Solnar Carlo, Udine (via Caterina Percoto, 2 A) — Importazione, esportazione, rappresentanze, depositi in generi alimentari.

Stacul Ernesto, Udine (Piazza Duomo) — Nloeggio auto e servizio di rimessa.

Stefani Giuseppe, Udine (Via Paolo Canciani, 6) — Rappresentanze confetture, mercerie e affini.

Tessaro Valentino, Buia — Servizio automobilistico Buia-Tricesimo e noleggio di rimessa.

Della Rovere Carlo fu G. B. Cividale — Trattoria.

Tavoschi F.lli di Luigi, Comeglians — Noleggio e rimessa — Società di fatto fra i sigg. Silvio e Olivo Tavoschi.

Burelli Ugolino-Pio fu Alessandro Fagagna — Bevande alcooliche.

Romanelli Emilio di Virginio, Fagagna — Coloniali.

De Mezzo F.lli, Maiano — Fornaci laterizi. — Soc. di fatto fra i sigg. Domenico e Sante De Mezzo fu Pietro.

Franzolini Giuseppe fu Angelo, Martignacco — Commercio bestiame.

Associazione Mutua contro gli incendi « La Morteglianese », Mortegliano — Presidente Vesca Francesco fu Luigi.

Gressani Luigi fu Osvaldo, Ovaro — Produzione energia elettrica.

Baron Pietro fu Giovanni, Paularo — Commercio ambulante in chincaglierie.

Comici Giovanni, Pinzano al Tagliamento — Alimentari.

Guatti Rodolfo, Pordenone — Macelleria.

Pagani Eugenio di Rinaldo, Pozzuolo del Friuli — Osteria e chincaglierie.

Legrotti Tina, Sacile — Vetrerie terraglie ed oggetti per regalo.

Jervasutti Domenico fu Giacomo — Battirame.

E. Olivo e C., Talmassons — Essiccatoio bozzoli per conto terzi. — Soc. in nome collettivo fra i sigg. Enrico Olivo e fratelli Emidio e Quinto.

Ferrari Giovanni, Tarcento — Calzolaio.

Paolini Luigi fu Gervasio, Tarcento — Negoziante formaggi.

Di Lenardo Antonio fu Antonio, Tolmezzo — Frutta, verdura e coloniali

Valentinuzzi Luigi Antonio fu Gio B. Tolmezzo — Vini all'ingrosso.

Clocchiatti Alessandro di Giuseppe, Tricesimo (Ara) — Comm. animali in genere.

Tosolini Attilio di Biagio, Tricesimo (Adorgnano) — Vini all'ingrosso.

Soc. An. Italiana l'Esportatrice Serica « Sailles », Milano — Filiale di Clauiano (Trivignano) — Industria e commercio di bozzoli, sete ed affini — Presidente signor Roberto Cheller, Milano; consigliere delegato sig. Giovanni Cavenaghi, Milano.

Variazioni.

Azzolini Renzo, Udine (Via Aquileia 30) — Cessato il commercio mercerie, profumerie, ecc., continuando quale mediatore in stabili, autoveicoli, ecc.

Giacomini Giovanni, Udine (Piazza Mercatonuovo, 15) — Rivendita manifatture e confezioni. Soc. di fatto fra i sigg. Giacomini Armando e Giovanni fu Giovanni. — Unico firmatario il socio Armando.

Missio Domenico, Udine (Via Giusti, 2) — Cessata la rappresentanza in laterizi, continua il solo commercio di legnami.

Ditta F.lli Porzio, Udine (Via Roma, 10 A) — Commercio liquori ed affini e rappresentanze e depositi per conto terzi. — Il sig. Luigi Porzio fu Giuseppe ha ceduto la proprietà della Ditta al fratello Guido Porzio.

Valentinis Rosa ved. Mauro, Udine — Coloniali, vini, liquori per esportazione e rivendita pane. Trasferitasi da Via Pitiano 20 (Planis) in Viale Friuli 22.

Raffin Giuseppe, Rivignano — Mercerie, terraglie, vetrerie e cartoleria. In seguito a cessione della signora Margherita Fabro vedova Raffin, uniche proprietarie della Ditta sono le sorelle Rosalia ed Ortensia Raffin fu Giuseppe.

De Paoli Enrico, Tricesimo — Forno pane. Iniziato anche il commercio di coloniali ed affini.

Zovatto Ruggero fu Giovanni, Varmo — Cessato l'esercizio della macelleria; ora imprenditore edile.

Cessazioni.

Cinema « Eden », Udine (Via Cavour) — Sciolta la società in accomandita semplice fra i sigg. Domeneghini Gaetano di Aurelio, Bolzicco Secondo di Alessandro, Sartori Marco fu Giovanni e Domeneghini Giuseppe. Nominato liquidatore il sig. Gaetano Domeneghini.

Dell'Oca Giovanni, Udine (Via Grazzano, 6) — Rappresentanze e depositi della crema per calzature « Lift ».

Faccin Artildo Udine (Piazzale Cella 2) — Officina costruzioni e riparazioni meccaniche.

Gallanda Giovanni, Udine (Via della Posta, 50) — Bar.

Magro e Giovannini, Udine (Via Gemona, 26) — Rappresentanza e deposito macchinarii in genere. Sciolta la Società.

Marastoni Adolfo, Udine (Via Ippolito Nievo, 8-12) — Vini ed affini.

Midena Mario, Udine (Via Pracchiuso) — Coloniali, salsamentaria, vini, liquori, rivendita pane e petrolio.

Plazzogna Vittorio, Udine (Via Aquileia, 3) — Trattoria.

Porzio Enrico, Udine (Via Roma, 12) — Industria liquori e sciroppi.

Scoccimarro Benedetto fu Stefano, Udine (Piazza Venerio) — Farine, granaglie e alimentari all'ingrosso.

Ventani Antonio Zorrer, Udine (Via della Posta, 17) — Comm. all'ingrosso oggetti di cartoleria.

Cooperativa calci e cementi, Arta — Sciolta la società.

Soc. An. Industrie Riunite, Aviano — Sfruttamento boschi comunali di Aviano — Sciolta la Società.

Modotti e Tessaro, Buia — Servizio automobilistico — Sciolta la Società.

Tavagnacco Olga in Danelone, Cividale — Trattoria.

Battaino Gio Batta fu Giuseppe, Fagagna — Coloniali, vini e liquori.

Cuzzi e Forgiarini, Piovega — Industria e commercio di pietre artificiali ed affini — Sciolta la Società.

Mestroni e Tomadini, Pasian di Prato — Lavori murari in genere. — Sciolta la Società.

Nascimbeni Vittorio di Giovanni, Paularo — Forno pane.

Società Idroelettrica, Prato Carnico — Sciolta la Società.

Grillo Luigi, Tarcento — Caffè e liquori.

PICCININI ARTURO
ASSICURAZIONI
Udine - Ufficio via Jacopo Marinoni

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte
TURBINA e RUOTA
Eseguisce bene, presto a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - Marano Vicentino
SEGHE A NASTRO E VENEZIANE
PIALLE - TOUPIE

Ditta BISUTTI · Udine
Lastre da finestra

I cambi in Italia

SETTEMBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	120.75	120.80	121.30	121.10	120.75
Londra	101.81	101.83	101.82	101.87	101.75
N.York	22.90	22.90	22.88	22.87	22.75
Svizzer.	429.50	430.65	—.—	430.—	430.—
Spagna	302.—	—.—	—.—	300.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Belgio	114.—	114.25	—.—	—.—	—.—

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.

Rendita 3.50% netto (1906) 83.38 id. Consolidato 5% netto 97.44. Obbligazioni Venezie 85.85.

Fiere e Mercati

GIOVEDÌ 11 settembre — Flaibano, Gorizia, Sacile, Portogruaro.
VENERDÌ 12 — Conegliano, Annone Veneto, S. Stino Livenza.
SABATO 13. — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.
LUNEDÌ 15. — Azzano X, Maniago, Sesana Tarcento, Vittorio, Basiliano, Rivignano, Tolmezzo, Pieve C., Montespino, Montenero.
MARTEDÌ 16. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.
MERCOLEDÌ 17. — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Nabresina.
GIOVEDÌ 18. — Udine, Sacile, Portogruaro, S. Pietro Cadore.
VENERDÌ 19. — Udine, Conegliano, Percotto, Pravisdomini, S. Stino Liv.
SABATO 20. — Pordenone, Belluno, Aiello Motta di Livenza Vipacco.
DOMENICA 21. — Barcis Tolmino.
LUNEDÌ 22. — Azzano X Buia Rivarotta Palmanova Paluzza Feltre Tolmezzo Valvasone Vittorio.
MARTEDÌ 23. — Feltre Romans.
MERCOLEDÌ 24. — Casarsa Mortegliano Oderzo.
GIOVEDÌ 25. — Fagagna, Sacile, Gorizia Conegliano Portogruaro.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine.

CEREALI. (piazza XX settembre): Frumento da L. 115 a 117; granoturco giallo da 100 a 112; bianco da 95 a 105; giallo nuovo da 82 a 102; cinquantino da 90 a 100, segala da 90 a 94: avena da 90 a 92; orzo da pilare da 90 a 100.

VERDURE (piazza Venerio): zucchette al q.le da 35 a 40; patate da 30 a 35; fagioli da 80 a 150; tegoline da 60 a 80; indivia da 60 a 80; radicchio da 50 a 80; verze da 60 a 70; capucci da 50 a 60; pomidoro da 30 a 35; melanzane da 70 a 80.

FRUTTA (piazza Venerio): mele al quintale L. 50, 80 e 100; pere 60 e 100; pesche 150 a 250; fichi 50 e 80; uva 100 a 160; susini 130 a 150; noci 230 e 180.

FORAGGIO (piazzale XXVI luglio): fieno della bassa di prima qual. L.15 il quintale; di secondo L. 10; erba spagna 17 e 18; paglia 15 e 18; strame 13 e 14.

CORRIERE TEATRALE

Le operette

Per un breve corso di recite è tra noi la compagnia Maresca-Altieri, ottenendo caloroso successo. Si fermerà fino al 14.

Per il 16 si annuncia una nuova ripresa con la grande compagnia di riviste di Lydia Johnson. Si annunciano meraviglie.

Cinema Cecchini

Il Cine-Teatro Cecchini, rimodernato ed ampliato è seralmente affollato. Gli spettacoli di assoluta novità richiamano sempre il pubblico migliore. Il piacevolissimo film « Un marito... a modo mio....» raccoglie entusiastico successo.

Si annunciano altri capolavori prossimi. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra.

ETTORE CICUTTINI, *redattore resp.*

UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

BOLZICCO - Mode

Agenzia Generale Trasporti
Ditta Gaudio Massimo
Ferrovie dello Stato ∴ Agenzia di Città
Operazioni doganali - Spedizioni - Assicurazione Merci e Bagagli - Agenzia Viaggiatori - Speciali sconti ad emigranti che si recano all'estero e che ne tornano - Ufficio informazioni.
Via Rialto - UDINE - (Palazzo Uffici)

LINO BERNARDIS - UDINE
Grande magazzino MOBILI di lusso e comuni, nuovi e usati a prezzi di grande convenienza con
Lavoratorio Mobili e Tappezzerie in genere Via Grazzano N. 85

LUIGI CIGOLOTTI - FUMISTA
PORDENONE
Premiata Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
Impianti sanitari termosifoni scaldabagni

Dalla fabbrica al consumatore!
Acquistando dai
MAGAZZINI MILANESI
Portici Palazzo Municipale - UDINE
Si risparmia il 30 per cento:
ABITI FATTI per uomo e ragazzi, impermeabili, indumenti da lavoro, spolverini, tute ecc.;
CONFEZIONI SU MISURA taglio elegante, lavorazione accuratissima.
Prima di fare acquisti visitate i nostri Magazzini

ANTICA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI - Udine
Commercio all'ingrosso salumi di mare. — Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. — Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. — Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.
:: Manici e Cordoli per Fruste ::
Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. — Conceria propria.
Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

Officina Ortopedica e Protesi
UDINE Via Pordenone, 6 — TREVISO Via Pescatori, 11
Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO
Apparecchi di protesi di qualsiasi specie
Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe Ortopediche
Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile
Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna
Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì

BOLZICCO - Cravatte

MARIO PEDRIONI
PITTORE — DECORATORE
DECORAZIONI MURALI — INSEGNE
VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE
FINTI LEGNI — MARMI — TIRATURE A SMALTO
APPLICAZIONE CARTA DA PARATI
PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA
ESECUZIONE ACCURATA
ASSUME LAVORI IN PROVINCIA
UDINE
Via Aquileia 78
Telefono 221

Prima Fabbrica
SODA
Cristalli LIOPE
ATTILIO OPERA
Cervignano
Telefono N. 3

TRADUZIONI DI LINGUE
Diplomato nelle lingue — Italiano — Francese — Spagnolo — Inglese — Tedesco offresi per qualsiasi traduzione a prezzi modici. Scrivere all'Amm. del giornale.

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE
VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile)
DEPOSITO CARTE
da impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti
Compera cartaccia da macero